

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gula cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 2.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. — — — }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.  
Amministrazione e Direzione in Via Zattere Numero 1281 e 1282 B.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza — — — — — 40 — }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 5 Marzo.

### GLI ABUSI DEL CLERO IN SENATO

È molto difficile prevedere quale sorte sarà riservata al progetto di legge sugli abusi dei ministri del culto che si discute da alcuni giorni in Senato.

Chi afferma che verrà respinto senza alcun dubbio e chi crede invece che possa essere approvato quantunque a lievissima maggioranza. Un giornale assicura che l'onorevole guardasigilli lo sosterrà validamente e l'altro per contrario è di parere che il ministero vi ponga sopra una pietra e lo riservi alla polvere degli archivi.

In una sola cosa tutti sono concordi, ed è quella di riconoscere come l'opposizione incontrata nella Camera vitalizia da quel progetto di legge sia fiera ed ostinata.

Chi consideri il modo con cui è costituito il nostro Senato ed i criterii che servono di norma a tutti i cessati ministri per la scelta dei suoi membri, non si potrà certo maravigliare se l'opposizione contro una legge che punisce gli abusi dei ministri del culto è veramente fiera ed ostinata.

Pur tuttavia, non può a meno di rincrescere il vedere come un'Assemblea la quale, ad onta di tutti i difetti della sua costituzione, raccoglie pure nel suo seno tante illustrazioni del paese — non può a meno di rincrescere, diciamo, il veder siffatta Assemblea atteggiarsi a vindice dei principali nemici del paese stesso.

Noi non crediamo che il clero cattolico abbia effettivamente tutta quella gran potenza che taluno gli attribuisce, ma nello stesso tempo siamo d'avviso che esso sia un nemico pericoloso e tale da non doversi disprezzare.

#### Appendice

### Le chiacchiere del lunedì

#### Storia di una maschera

III.

*Viene in scena un bambino — Perché si mesta? — Infelice creaturina! — Combatti e spera! — La società ha torto, e la donna ha ragione — Povera madre! — Un'avvertenza del romanziere ai lettori.*

La mattina seguente, quando bussai a la porta della sua misera stanzuccia al terzo piano, venne ad aprirmi un bambino, un angioletto biondo — suo figlio.

La povera donna era mesta, molto mesta; la fronte corrugata, gli occhi pieni di pianto.

— Sono venuto troppo presto? le chiesi stringendole la destra.

— No; hai tardato troppo, mi rispose con voce carezzevole. I buoni amici tardano sempre.

— Come sei mesta!... Hai pianto... e perchè?

— Perchè questa è forse l'ultima volta che noi ci vediamo nel mondo; perchè oggi io ti dirò la mia storia...

Vi è però un'altra ragione, ed assai più grave, per la quale deve rincrescere che il Senato combatta con tanto accanimento la legge sugli abusi dei ministri del culto. La ragione è questa, che la legge stessa — non solo venne approvata a grandissima maggioranza dalla Camera dei deputati — ma trovò in essa molti oratori che la dichiararono insufficiente ad ottenere lo scopo.

Senza la voglia di cadere nella scienza astratta, diciamo che solo nel popolo sta il diritto di fare le leggi e che non potendo farle da sé medesimo delega a tale scopo i suoi rappresentanti.

Lasciando stare i difetti della legge elettorale, la Camera dei Deputati rappresenta il popolo; e quando la maggioranza della Camera ha fatto una legge, si deve ritenere che essa sia la volontà della nazione emanata per mezzo dei suoi rappresentanti.

Quando adunque il Senato si oppone ad una legge votata dalla Camera dei Deputati, si oppone alla volontà della Nazione, imperocchè la Nazione stessa non gli ha conferito alcun mandato di rappresentanza ed il diritto di legiferare non gli fu concesso da chi solo aveva autorità di farlo perchè solo lo possedeva.

Abbiamo voluto dire queste cose imperocchè tutte le riforme politiche che l'attuale ministero ha l'obbligo morale di introdurre nella nostra legislazione, si collegano fra di loro, e noi prevediamo che le opposizioni del Senato non cesseranno mai.

La legge sugli abusi del clero si collega alla legge sull'istruzione obbligatoria. Questa impedisce alle masse di lasciarsi ingannare dai raggiri del clero; quella impedisce al clero di approfittare della ignoranza delle masse.

La legge sulle incompatibilità

e tu non vorrai avvicinarmi mai più. Fui molto colpevole, molto abietta... e quando ripenso al passato fo paura a me stessa.

Ed abbracciata la testina del bimbo la ricoperse di baci.

— No, mamma, le diceva il poveretto, non baciarmi così; quando mi baci tanto tanto piangi dritto, ed io non voglio che tu pianga.

Infelice creaturina, condannata a scontare Dio sa come errori non suoi! Senza nome, senza famiglia, senza avvenire!

Figlio della colpa, egli che non sa che sia colpa! Figlio dell'ebbrezza, egli destinato a le più dure vicende della vita! Oh guai se un giorno gli diranno, mostrandogli un ricco signore in mezzo a una fresca ghirlanda di bambini: ecco tuo padre, o gli nareranno le avventure della bella Fanny! Quel giorno il poveretto conoscerà la terribile ebbrezza dell'odio, e sarà costretto a rinnegare la sua unica fede, la fede nell'idolo, che si vide sempre dappresso, che lo nutri col suo sangue e lo animò con la sua anima, in quell'idolo di creta, che era tutto, che era nome per lui. E allora l'isolamento, la solitudine esterna ed interna, la morte dello spirito.

No; non piangere e non disperare,

parlamentari si collega alla legge sull'allargamento del suffragio elettorale. Questa fa sì che la Nazione sia più largamente rappresentata; quella toglie dalla rappresentanza gli elementi impuri.

Se il Senato — come noi crediamo — combatterà tutte queste leggi che si collegano fra di loro, il paese lo avrà giudicato.

### La lettera smarrita

I lettori rammenteranno di una lettera che il ministro della guerra aveva scritto fin dal dicembre dell'anno scorso alla Commissione Generale del Bilancio, dietro istanza dell'onorevole Ricotti, lettera che in quell'epoca pareva dovesse dar luogo ad una partita d'onore e che poi si disse essere stata smarrita.

Sul proposito di essa ora la Ragione scrive:

« Smarrita difatti la originale e bella copia, già andata nelle mani del Depretis e del Correnti, sappiamo che l'onor. Mezzacapo si è fatto sollecito di presentarla. »

« E la lettera sarà ora, se non è stata già, pubblicata. »

« Ma che contiene poi questa terribile lettera? Niente di più, niente di meno che ciò ch'era stato già enunciato dal generale Mezzacapo in apposita relazione, e se c'è una cosa di più è questa sola: »

« Dovetti in quell'occasione scrivere l'onorevole Mezzacapo, in quell'occasione del prendere gli affari della guerra e di vedere lo stato di armamento, « dovetti, con grandissima sorpresa, « convincermi che le ripetute assicurazioni del ministro della guerra « erano ben lontane dalla realtà e « che tutt'altro era il vero stato delle « cose. »

« Sfidiamo a non restare sorpresi e a non dichiararlo — e la dichiarazione onora il generale Mezzacapo, perchè trattandosi dell'esercito e della difesa del paese, la verità va avanti tutto. »

povera donna! Il tuo amore, la tua virtù, il tuo lavoro ponno rompere le terribili fila del destino; e potrai godere anche tu la benedizione di un felice!

Combatti, e spera! Ma combatti sempre, e guai al giorno che non t'arride la vittoria!

— È un frutto d'amore, di vero amore, mi disse Fanny ravviando leggermente la chioma al suo bambino. E lui è felice; lui, che mi ha vinta e obbliata in un istante. Oh sì, è lieto, è felice; felice delle carezze e delle promesse de' suoi figli legittimi per le umane convenzioni, i quali rubano il posto, l'avvenire, la vita a questo povero bimbo, il vero suo figlio legittimo per natura.... Ma è giusto, per Dio, che basti aver dato un addio a la vita procellosa, aver spezzato freddamente il cuore di una povera donna come si calpesta un fiore avvizzito, aver sputato su le illusioni, che vi inebbrarono tanto tempo, aver riso su le follie, nelle quali vi parve tanto bella la vita, aver rinvenuto per caso la personificazione del vostro ideale, per incedere a fronte alta e con passo sicuro in questo vostro beneletto mondo degli uomini seri, per aver diritto ad una famiglia, a la pace, a la stima degli onesti, a la felicità? E perchè la so-

« I casi della Francia, ai tempi del Leboeuf, sono troppo noti. »

« Ciò risulta da nostre informazioni e saremo anche noi lieti di veder data alla luce questa famosa lettera per approvare pienamente il ministro che ha avuto la onesta franchezza di scriverla — e dir pane al pane. »

« Di che può lagnarsi l'onorevole Ricotti? »

« Pur troppo di lagnarsi tocca a noi, al paese, all'esercito e ai contribuenti; e all'onorevole Ricotti tocca invece di dar conto alla Camera dello storno fatto dei fondi affidati alla sua amministrazione. »

« Ma oltre ai fucili vi è ben altro, e la prossima discussione pei quindici milioni per armi portatili, ci farà conoscere penose rivelazioni. »

### Interessi Veneti

#### INDUSTRIE VENETE

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio per incoraggiare gli innovatori nell'industria Venete ha assegnato una somma la cui erogazione fu affidata all'Istituto di scienze lettere ed arti di Venezia.

Sebbene tenue, la somma disposta basterà a dimostrare l'interesse del governo allo sviluppo delle nostre industrie e ad incoraggiare coloro che non per il solo guadagno materiale ma anche per la gloria e per l'amore alla nostra regione vorranno concorrere.

Pubblichiamo il manifesto dell'Istituto Veneto:

Il Regio Ministero di agricoltura, industria e commercio assegnò, anche in questo anno, ital. lire 1500 per incoraggiare l'industria veneta. L'Istituto, cui è affidato il modo di disporle, intendendo di cooperare ai generosi propositi del ministero e di trarne il migliore vantaggio, deliberò di aggiungere, per parte sua, altre distinzioni, oltre a quelle che saranno accompagnate dal sussidio in danaro. Dietro ciò le premiazioni si divideranno nelle seguenti categorie:

1. *Diplomi d'onore*, che non potranno essere più di due.

cietà non si cura di chiedervi quali vittime, quali colpe non riparate, quali doveri disconosciuti avete lasciato lungo il vostro cammino? Oh la società è ingiusta e crudele! Voi altri uomini avete sempre ragione. Potete calpepestare i vincoli più tenaci, dimenticarvi i doveri più sacri, tradire un cuore e trafiggerlo ad acute punte di spillo, che il vostro nome rimane sempre candido come l'ala del cigno, il vostro onore sempre intatto. Siamo noi povere femmine, noi deboli, noi fragili, noi più al contatto delle seduzioni, che dobbiamo rispondere e delle nostre e delle vostre follie, del precipizio, che voi ci scavate, del torto di avervi amato e creduto.... È una infamia, che la legge approva, è vero; ma perchè la legge la fate voi!

Questa volta i miei studi giuridici non mi suggerivano alcuna risposta — mi sentivo troppo convinto che quella povera madre aveva ragione.

Si rasciugò i luccioloni, e si abbandonò sul sofà con la più attraente civetteria; pure una nube di tristezza velava sempre la sua fronte.

Il piccolo Giannino correva e saltellava per la stanzuccia, con quei movimenti duri duri, a tratti, a balzi, da marionettina vivente, che danno tanta grazia ai bambini. Di tratto in

2. *Premi d'incoraggiamento*, a ciascuno dei quali sono fissate italiane lire 500, e che non possono essere più di tre.

3. *Menzioni onorevoli*, il numero delle quali è indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti quei fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero con utili innovazioni o miglioramenti, od introduzione di nuove industrie.

Essi dovranno nella loro istanza indicare, se aspirino indistintamente a qualunque siasi premio, o se limitino la domanda ad uno di essi in particolare.

La Commissione, aggiudicatrice dei premi e delle mentovate onorificenze, a parità di circostanza, prenderà in particolare considerazione il titolo di quelli che, durante l'intero anno, avessero contribuito al decoro della Esposizione permanente di Venezia aperta al pubblico tutte le domeniche nel Palazzo Ducale.

Gli aspiranti potranno presentare la loro domanda sino a tutto il 30 giugno dell'anno corrente, dopo il quale non è più ammessa alcuna istanza, e la proclamazione de' premiati avrà luogo nella solenne adunanza, che l'Istituto terrà nel giorno 15 agosto prossimo venturo.

### L'emigrazione

Il ministro dell'interno ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

Roma 12 febbraio 1877.

« Anche in quest'anno i regi consoli residenti in Basilea e Zurigo richiamano l'attenzione del governo sul gran numero di operai italiani che nella stagione corrente si recano in quelle contrade nella speranza di trovarvi lavoro e che invece rimangono privi di occupazione per essere i lavori delle linee ferroviarie compiuti o sospesi, e per esistere già colà un numero di operai eccedente il bisogno. »

In conseguenza di ciò, i nuovi che vi arrivano, messi nella impossibilità di procurarsi un lavoro, e con essi i mezzi di sussistenza, si trovano in breve tempo esposti alla più squallida miseria e senza la speranza di poter ottenere dei soccorsi dagli agenti consolari, non avendo questi la facoltà di accordarli se non a chi sia inabile al lavoro. »

tratto agitava in alto le manine, e metteva un trillo: un di que' trilli con cui queste innocenti creature rivelano la loro natura di uccelli, volubile e spensierata.

— Quanti anni ha il tuo bimbo? chiesi a Fanny.

— Quattro appena..... Benedetta creaturina! Essa è l'unico mio conforto, l'unica parte di me che sia pura, innocente.... ed io l'adoro. Eppure, sai, m'hanno accusato ai tribunali come una madre infame, snaturata; mi hanno accusata di sevizie su questo capo innocente.

E sorrisse di un riso mestissimo, straziante.

— Sei dunque deciso ad ascoltare la mia storia?

— E a scriverne un romanzo.

E tu allora ascolta.

E la povera donna mi cominciò il suo racconto.

Non ve lo ripeto tal quale perchè troppo semplice e troppo conciso per un romanzo: mi studio piuttosto a ricostruire su le sue parole le scene intime della sua famiglia, e a riprodurvi quasi indovinando, anche ciò che nella foga di una narrazione di poche ore ella non poteva confidarmi.

Il signor Furfantave



È quindi indispensabile che gli operai, i quali intendono di emigrare per la Svizzera in cerca di lavoro sieno avvertiti dai rispettivi sindaci della sorte che li attenderebbe nella corrente stagione invernale, e come sia di tutto loro interesse non di emigrare alla ventura nella speranza di trovare un lavoro non esistente, ma di accertarsi prima con sicurezza che non abbia a mancare loro la cercata occupazione nei luoghi ai quali si rivolgono.

A persuadere gli operai stessi che questi avvertimenti sono rivolti a tutto beneficio loro e mirano a sottrarli ad amari disinganni, i signori sindaci potranno far sentire ai medesimi che il governo, come ha già fatto nel passato, non mancherà di rendere palesi le nuove notizie che gli pervenissero e dalle quali rimanesse comprovato che la situazione è mutata o che nuovi lavori potessero assicurare l'impiego di altri operai nella Svizzera.

La S. V. farà le opportune comunicazioni ai sindaci, procurando nello stesso tempo che le notizie suaccennate si abbiano la possibile pubblicità.

## CORRIERE VENETO

**Venezia.** — Il gerente del giornale *L'ombra del Sior Antonio Rioba* fu condannato a sei giorni di carcere ed a 300 lire di multa per reato di stampa.

Il direttore della *Peninsulare* sig. Sutherland è ripartito per Londra.

**Verona.** — L'illustre Trezza, onore di Verona e d'Italia, ha pubblicato il discorso da lui detto per la inaugurazione degli studi nell'Istituto superiore in Firenze. Esso ha per titolo: *La natura fantastica e la natura scientifica.*

Il colonnello Molinari cav. Giuseppe, direttore del genio in Napoli, fu nominato comandante territoriale del genio in Verona.

**Treviso.** — L'altra sera si è definitivamente costituita la Società dei Reduci dalle patrie battaglie, il cui statuto, crediamo, si informi agli stessi principi cui si è ispirata la Società che da varii anni fiorisce in Padova nostra. Furono eletti a Presidente Sartorelli dott. Francesco — a Vice-Presidente Mattei avv. Antonio — Consiglieri Bettinzoli Faustino, Dal Corno dott. Federico, Olivi dott. Giulio — Segretario De Faveri dott. Silvio — Cassiere Piazza Ettore — Medico De Tuoni dott. Vettore — Porta-Bandiera De Paulis Benvenuto.

**Rovigo.** — Il presidente della Camera di Commercio col segretario nostro amico prof. Rubini, hanno ottenuto a Roma buone promesse che speriamo si realizzino per il sussidio chiesto a prò della presente Esposizione.

**Chioggia.** — Le difficoltà insorte relativamente al prestito comunale sono appianate, e il sindaco insieme al segretario Municipale sono partiti alla volta di Ivrea per riscuotere dall'Istituto mutuante di quella città la rimanenza della somma stabilita.

## CRONACA

Padova 6 marzo.

**A. R. Prefetto** della nostra provincia venne con decreto del 4 corrente nominato l'attuale prefetto di Udine commend. Fasciotti.

**Sempre al Municipio.** — A rischio è pericolo di esser chiamato il cronista dalle proposte inattuabili, io propongo una colletta la cui risultato si adoperi in premi da conferirsi all'ufficio tecnico quando mette in opera qualcuno degli ammaestramenti che riceve, o soddisfa a qualche lagnanza dei contribuenti.

Excitato dalla lusinga di un premio è sperabile che allora qualche cosa si farà, che alcune indecenze vergognosissime saranno tolte, e che si penserà anche a riparare il cippo di Piazza Pedrocchi, presso l'ufficio postale, cippo che inonda di olezzante liquido tutto il

marciapiede contiguo; e che fa tirar qualche moccio ad ognuno che passa di là.

Sarà la ventesima volta che lo addito al municipio e ho fede sicura che non sarà l'ultima.

**Notizie militari.** — Gli esami d'idoneità all'avanzamento dei capitani e tenenti di fanteria, di cavalleria e del corpo contabile militare di cui nella circolare n. 3 del corrente anno, avranno principio nei sottoindicati giorni del venturo aprile:

- Il 4 dei capitani e tenenti di fanteria e dei capitani contabili;
- Il 5 dei capitani di cavalleria;
- Il 9 dei tenenti di cavalleria e contabili.

I candidati verranno chiamati in una o più riprese mediante pubblicazione nel Bollettino.

**Onoranza alla Fusinato.** — A Roma nella sala delle conferenze della Società per l'istruzione scientifica, letteraria e morale della donna venne inaugurato il busto dell'Erminia Fuà Fusinato alla presenza di S. A. R. la principessa Margherita, del Ministro dell'istruzione pubblica, del Consiglio direttivo della Società, di cui la Fuà-Fusinato era presidente effettiva, e di un gran numero di notabilità. Il prof. Domenico Berti tenne un applauditissimo discorso, in cui encomiò con toccanti parole i meriti preclari dell'illustre estinta.

**Il freddo.** — Da vari giorni siamo ritornati nel cuore dell'inverno e fa un freddo tale che non l'ebbero né in dicembre, né in gennaio. Un vento sottile, leggero ma agghiacciato spira, ed obbliga le signore a non uscire dalla tepida e profumata atmosfera dei loro gabinetti e i passanti — uomini — a ravvolgersi con ogni cura fra le piaghe del pesante ferraiuolo. Il cielo è grigio uniforme, tetro, e stamane ha cominciato a cadere la neve.

Brr! che brutta prospettiva il vedere di nuovo candidi i tetti, sporche, fangose le vie, e le cadute diventate all'ordine del giorno.

**Guardie municipali.** — Vi dà 90 su 100 a indovinare cosa hanno fatto l'altra sera le guardie municipali. Si vede che la giornata era passata senza cogliere una contravvenzione, e perciò qualche cosa di buono o di cattivo bisognava fare.

Tutti conoscono quel povero storpio dalla carrozzella che vende zolfanelli sotto l'arco della corda il giorno, e alla sera nel portico dei Servi, con la cantilena *«tre mazzi per mezza palanca»*.

A quel povero gramo ieri sera le guardie municipali portarono via la carrozzella perchè si era messo sotto al portico a vendere i zolfanelli, lasciandolo nella assoluta incapacità di potersi allontanare da quel luogo e ritirarsi a casa sua.

Fu una scena straziante per chi erano presenti nel vedere quello storpio aggrapparsi alle muraglie per poter reggersi in piedi e portarsi al Comune a reclamare la carrozzella.

Qualunque fosse la contravvenzione in cui era caduto quel misero, perchè non gli si levò la mercanzia in luogo della carrozzella?

L'atto commesso è una crudeltà, e lo denunciemo ai superiori a nome dei presenti a tal fatto.

**Monumento in Roma ad Erminia Fuà-Fusinato.**

- Quarta lista
- Santini Pietro . . . . . L. 10
  - Cittadella conte Giovanni . . . » 20
  - Stefania Omboni Ezerodt . . . » 20
  - D'Ancona dott. Napoleone . . . » 5
  - N. N. . . . . » 1
  - N. N. . . . . » 3
  - Coletti avv. Domenico . . . » 5
  - Coletti Cecilia Calvi . . . » 5
  - Antonelli Ausonia . . . » 5
  - Scattini Antonelli . . . » 5
  - Weigelsperg baronessa Fanny . . » 20
  - Corinaldi contessa Emma . . » 20
  - Pittarello nata cont. Comello . » 30
  - De Leva prof. Giuseppe . . . » 5
  - Ferri Thunn-Hohenstein contessa Giovanna . . . . . » 10

- Corbolini Faustina . . . . . » 1
- Zanni Colombini co. Pelligrina . » 2
- Bazurdo nob. Amalia . . . . . » 1
- Fantini . . . . . » 5
- Dolfin conte Francesco . . . . . » 5
- Costa Vianello . . . . . » 5

**Infanticidio.** — A Veggiano frazione di S. Maria di Cervarese fu rinvenuto il cadavere di un neonato nel fiume Bacchiglione. L'autorità giudiziaria procede nell'istruttoria trattandosi a quanto pare di infanticidio.

**Un incontro.** — Oh amico mio, con quanto piacere ti rivedo; ne avevo proprio voglia sai. E stai bene; bene la tua signora — i tuoi piccini?

Così il 4 corr esclamava in Via Maggiore un uomo sulla trentina, gettando le braccia al collo di un signore un po' più attempato, che passava per là e baciandolo e ribaciandolo colla più tenera effusione di affetto.

Ma scusi tanto — io non ho il bene... non ho il piacere... di...

Come? Non è lei il sig. Alfonso De-Angeli?

Neppur per sogno io sono il tal dei tali; e gli spiattellò il suo nome, cognome, titoli ecc.

Oh! mi perdoni, per carità, ma gli assomiglia tutto. Proprio come due gocce d'acqua. Ad ogni modo felice dell'occasione che mi ha procacciato l'onore di fare la sua conoscenza.

Una stretta di mano e via. Il nostro buon uomo gli guardò dietro un pezzo sorridendo, poi se ne andò pensando alla bizzarra avventura verso casa sua.

Vi giunge, andò per mutarsi d'abito... orrore!

Un magnifico spillone che egli portava alla crovatta non era più a suo posto e forse, avea trovato comodo se non legale domicilio nelle sacchoccie del giovane che lo aveva abbracciato.

**Le peripezie di un ubbriaco.** — La domenica si è riposato anche messer domenedio, ed è giusto che anch'io mi astenga dal lavorarè; pensò un operaio della nostra città e ieri mattina per tempo colle sue brave mani in tasca, col suo cappello sull'occhio manco, se ne andò girellando per le vie.

Il freddo era pungente al mattino; spirava una di quelle brezze taglienti, fatte apposta per arricchire i liquoristi; e il nostro eroe bevve un eccellente bicchiere di acquavite.

Poi seguì la strada. In Via Maggiore trovò due camerati che lo invitarono a stare allegri con loro ed egli accettò.

Andarono tutti tre in un'osteria, nel mentre suonavano all'orologio di Piazza dei Signori, le dieci, e non ne uscirono se non alle due.

Furono quattr'ore di intima conferenza coi rubicondi boccali, quattr'ore in cui il gomito si alzò tante volte che ai bevitori dovevano le articolazioni del braccio, ma poichè ogni cosa ha una fine quaggiù anche l'intima conferenza ebbe termine, e il nostro operaio, si levò per ritornare alla sua casa.

Ma le gambe — chi mi sa trovare il perchè — gli facevano giacomo di sotto, e la via coi suoi palazzi, coi suoi portici ballava la monferrina, che era, anzi che non era punto un piacere pel fedele seguace del dio Bacco.

Le libazioni non erano state tante però da fargli perder la bussola, e sebbene un po' a sghimbescio prese la direzione di Via S. Leonardo dove egli abita. Ad un tratto un ostacolo gli ferma la via. Il nostro eroe si arrabbiò, e comincia a menar pugni sopra l'ardito che gli sbarra il cammino.

L'altro duro non muove. Allora l'ubbriaco sperando addolcirlo colle buone cominciò una lunga e commovente cicalata, pregandolo a lasciarlo proseguire, chè la moglie lo attendeva.

E l'altro duro sempre. Ritornò allora i pugni, e allora soltanto gli astanti che se l'erano go-

duta un mondo e mezzo persuasero il pover'uomo che il suo oppositore non era se non una colonna del sottoportico.

Proseguì la via, ma giunto al Ponte di S. Leonardo gli vennero meno le forze e stramazò boccone per terra. Ivi giacque, oggetto di scherno ai passanti per più di un ora senza che una guardia osasse passare per di là e finalmente da un conoscente sostenuto o meglio portato riguadagnò la casa ed il letto, su cui risvegliandosi stamane, proseguendo il pensiero dell'antecedente mattina.

Che Dio si riposi pure, esclamò, non ho nulla in contrario, ma io non mi ubbriacherò più.

E la moglie sospirando:

Giuramenti da marinaio.

**Conferenza.** — Un pubblico scelto ed abbastanza numeroso assisteva ieri sera alla conferenza tenuta dal prof. Marzolo sui pregiudizi della medicina. Vi abbiamo notato molti professori dell'Università, ed altre distinte persone della città. L'illustre professore esordì parlando sulle cause dell'errore, che sono principalmente l'ignoranza e la superstizione. Passò poi ad una classificazione dei pregiudizi: indi parlò specialmente degli errori della pratica medica e delle loro diversità, citando molti e ben appropriati esempi dei soccorsi terapeutici adottati dagli impostori; delle strambe operazioni nelle cure ciarlatanesche.

Venne poi a discorrere dei rimedii delle quattro pagine dei giornali ed osservò molto giustamente che la loro poca credibilità deriva appunto dalla pretesa ch'essi hanno di guarire tutti i mali; dei rimedii che si fondano sulla superstizione religiosa come amuleti, reliquie di santi ed altre imposture; delle cure usate dagli Indiani e finalmente toccò con molto tatto dei rimedii schifosi usati dai ciarlatani e dalle streghe nelle loro cure.

Accennò ai pregiudizii causati dalle dottrine dei medici, e parlò pur a lungo dei pregiudizii del volgo contro ai medici stessi.

Concluse con ciò ch'egli disse il pronostico è la terapia dell'epidemia dei pregiudizii ed espresse la speranza che l'istruzione li faccia chiarire a poco a poco, terminando colla sentenza: *Chi è senza peccato scagli la prima pietra.*

Il pubblico accolse con applausi la fine della lettura del prof. Marzolo.

**Teatro Concordi.** — Il dramma del Gattinelli — *La Marchesa di Albania e Vittorio Alfieri* — passò nei primi due atti piuttosto freddino, poichè in essi l'azione va languendo, e l'autore per far parlare al protagonista il linguaggio del poeta, trascura gli altri personaggi, e quindi riesce smorto il dialogo. Nei due ultimi invece l'azione si rianima, e furono applaudite le due belle scene, la finale cioè del terzo atto, e quella d'amore fra l'Alfieri e la Marchesa.

Brunetti fu felicissimo nella parte del bollente Astigiano, di cui a perfezione imitò la figura ed il volto, e divise con lui gli onori del proscenio quella brava e simpatica artista che è la signora Marchi.

Stassera la *Riabilitazione*.

**Una al di.** — Tra due vecchie volpi della finanza andati a male: — Marito mia figlia. Al futuro mio genero ho promesso ventimila franchi di dote... non ho che la metà di tale somma!... Mi fai il servizio di prestarmi gli altri diecimila?

— Perchè no... se li avessi!

— Giove birbone!... E come ho a fare?

— C'è un mezzo...

— Quale?

— Fa desinare a modo il tuo futuro genero... procura ch'ei beva bene e... a tempo opportuno, contagli le diecimila lire davanti ad uno specchio...

per riflesso gli pagherai l'intera dote; ti torna?

— Ci avevo pensato anch'io, ma c'è un ma!

— Che ma?  
— Gli è, vedi, per l'appunto, non ho che le dieci mila lire dello specchio! Quadro.

## Rivista settim. commerciale

- Prestito 1866 — 45 25.
- Rendita Italiana — 78 50.
- Pezzi da 20 franchi — 21 78.
- Doppie di Genova — 85 30.
- Fiorini d'argento V. A. — 2 46.
- Banconote Austriache — 2 20.

### Mercuriale dei cereali

- Fumento: — Da Pistore, 73. — Mercantile, 71.
- Granuturco: — Pignoletto 52 — Giallone 50. — Nostrano 49. — Forestiero — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 52. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

### Movimento degli eserc. di comm. e d'ind.

**Fallimenti.** — Beraldo Antonio vendita pellami Via Turchia N. 527.

### Bollettino dello Stato Civile del 4.

**Nascite.** — Maschi 1. - Femm. 1.  
**Matrimoni.** — Berti Domenico di Pellegrino, agricoltore celibe, con Bortolami Giustina di Antonio villica nubile.

Pastorello Giuseppe fu Antonio cameriere celibe con Zampieri Giuditta fu Pietro cucitrice vedova.

Tomasoni Sebastiano di Glo. Battista, sarte celibe con Buniolo Maria fu Luigi, casalinga nubile.

Fantini Pietro di Giuseppe fruttaiuolo celibe — con Botello Luigia di Ignazio fittavola nubile tutti di Padova.

**Morti.** — Sorego conte Francesco fu Antonio d'anni 60 Possidente coniugato di Cucca (Verona).

Zanini Luigi di Giacomo d'anni 22 militare nel 2° Regg. fanteria celibe di Grezzana Verona.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Icilio Brunetti diretta da Luigi Pezzana, esibirà:  
*La Riabilitazione*

### EFFEMERIDI Marzo

6-1861 — È dichiarato il blocco della fortezza di Messina.

## UN PO' DI TUTTO

**Illuminazione a gaz per treni ferroviari.** — Gli amministratori delle ferrovie si sono da molto tempo preoccupati della illuminazione dei treni, ed hanno ripetutamente fatto esperimenti senza alcun felice risultato. Furono tentati tutti i mezzi ma inutilmente. Sembra però che i signori Pinthac, Pischon e Compagnia, manifatturiera dei lumi da ferrovia, che hanno una fabbrica a Berlino ed una a Westminster, siano riusciti a sciogliere vantaggiosamente questo problema. Per un anno intero hanno fatto continui esperimenti, ed i risultati ottenuti sono dei più completi, tanto dal lato economico, che da quello d'illuminazione. Questa illuminazione si fa con una specie di gaz, che si ottiene per mezzo di distillazione della morchia del petrolio ed altri oli minerali. La manifattura è semplice. Il gaz, distillato in un piccolo alambico, passa in un gazometro e di là in un conservatoio, dove è mantenuto ad alta pressione da servirsene a qualunque momento. Ogni carro ha il suo proprio conservatoio di ferro battuto, posto nel piano, e può contenere gaz sufficiente per quaranta ore. Unitamente al conservatoio vi è un regolatore che forma la parte più importante di questa invenzione. La pressione essendo eguale, la fiamma si mantiene sempre bella e chiara, anche quando vi è poco gaz, senza quel tremolio che è tanto nocivo alla vista. Riguardo alla eco-



nomia, questa non potrebbe meglio ottenersi, perchè il prezzo di consumo per ogni ora sarebbe di un centesimo circa, comprese tutte le spese di lavorazione. Le compagnie ferroviarie della Germania hanno quasi tutte adottato questo nuovo sistema, come pure in Russia la gran linea Nicholai.

## Corriere della sera

L'ufficio della stampa è diverso da quello della Camera, e se la Camera ha deciso di tener segreti i documenti depositi sul banco della presidenza dall'on. ministro dell'interno, non vuol dire che la stampa sia obbligata a fare altrettanto.

Ieri pubblicammo uno di quei documenti che ci pervenne direttamente da Roma ed oggi ne riproduciamo un altro dalla *Ragione* di Milano.

Ieri la dichiarazione dell'onorevole Cancelli, oggi quella del ministro Zanardelli.

Eccola:

Roma, 19 febbraio 1877.

« Colla pregiatissima sua nota d'oggi, Ella mi chiese quali siano i precisi termini che il sotto prefetto di Viterbo ha adoperato nelle circostanze accennate dal deputato Zeppa, riguardo alla proposta dei sindaci, dei quali il deputato medesimo desiderava la riconferma. Questi precisi termini non li ricordo; se in modo sicuro li avessi ricordati, avrei cercato d'intervenire nella discussione che ebbe luogo a tale riguardo alla Camera.

« Parmi abbia il sottoprefetto accennato che le persone raccomandate dallo Zeppa per la conferma del posto di sindaco, erano amministrativamente le più idonee, soggiungendo come egli si ritenesse in dovere di osservare nelle sue proposte al prefetto che le medesime nelle ultime elezioni avevano propugnato la candidatura dell'on. Zeppa. Questa ultima circostanza fu certamente dal sottoprefetto indicata, perchè rammento di avergli dichiarato, come non credessi che nella nomina dei sindaci dovesse servire di norma alcun criterio dipendente da motivi elettorali.

« Assolutamente non ricordo poi che il sotto prefetto abbia affermato che egli nell'informare a tali concetti le sue proposte, seguiva gli ordini, o le istruzioni del ministro dell'interno.

« Il ministro  
« Zanardelli. »

A Roma si crede che i venti nuovi Senatori possano essere i seguenti:

Vimercati conte Ottavio, diplomatico.

Alvisi, deputato di Feltre, ed economista.

Ascoli Isiaia Graziadio, illustre linguista.

Stoppani abate Antonio, professore di geologia.

Gorini Paolo, celebrato geologo pavese.

Nunziante Alessandro, generale.

Ranieri Antonio, deputato di Napoli, e storico.

Bianchi Nicomede, archivista e storico insigne.

Cantoni Giovanni, illustre fisico.

Peluso Francesco, ex-deputato di Tradate.

Genocchi Angelo, matematico torinese.

Codazza Giovanni, fisico e matematico.

De Blasiis Giuseppe, abruzzese, storico autorevolissimo.

Correnti Cesare, statista e patriotta.

Concato Luigi, patologo e clinico, padovano.

Boccardo Gerolamo, poligrafo ed economista.

Marescotti Angelo, economista.

Fornari abate Vito, bibliotecario, e filologo.

Grispigni comm. Francesco.

Gherardi conte Pompeo, artista urbinata.

L'interpellanza del nostro amico deputato Antonioni sulle *condizioni morali e materiali della magistratura* che era annunciata pel giorno 3, fu rinviata al 18 corrente dietro invito del ministero il quale promise di produrre nel frattempo la legge sul miglioramento della magistratura stessa.

Aderiamo completamente a queste parole del *Piccolo*:

« Fra pochi giorni spira l'ottavo

mezzo che fu sanzionata dal Re una legge (7 luglio 1873) la quale se non muta la sorte miserevole di molti uffiziali che dal 1848 fin oggi rimasero nel più ingiusto oblio ed abbandono, ne mitiga in parte l'effervescenza: pur tuttavia otto lunghissimi mesi non bastarono alla Commissione incaricata dal ministero della guerra per l'applicazione di quella legge a chi ne ha il diritto. »

La stampa non può rimanere indifferente a tanti giusti lamenti, e noi li rivolghiamo a chi di ragione, sperando che le nostre parole vorranno essere di sprone alla mentovata Commissione perchè quella *elemosina inzuccherata* non si faccia lungamente attendere.

## DA ROMA

(Nostra corrisp.)

Roma, 4.

Poche righe per darvi un piccolo quadro della situazione politica quale oggi si presenta.

Il Cantelli ha voluto fare la sua interpellanza in Senato, la quale è scoppiata improvvisamente, come una bomba. Parlare di una interpellanza Cantelli, è quanto dire che si tratta della famosa questione dei sussidi dati alla stampa. Ma due fatti hanno prodotto grande impressione. Il Nicotera che aveva provocato il Cantelli, cercò più volte di sottrarsi alla conseguenza delle sue provocazioni, scongiurando il Senato ad impedire l'interpellanza, poi — quando il Senato ebbe deciso, in odio suo, che l'interpellanza avesse luogo — a deferire la cosa ad una commissione di cinque senatori.

Perchè fuggire? lui, tanto audace, presentava un fenomeno insolito, e nacquero in molti il dubbio che non si sentisse gran fatto sicuro delle proprie affermazioni. Buona per lui che il Cantelli mise il piede innanzi, e confessò che lui e tutti i ministri da cui fu preceduto, avevano sussidiato la stampa, reputando questo mezzo di corruzione utile ed onorevole. Se il Cantelli si fosse trincerato nella negativa, o il Nicotera doveva vuotare il sacco od era irrimediabilmente perduto.

Ma sommato ogni cosa, dal pettegolezzo del Senato non è uscito nulla di nuovo, nè di interessante a sapersi. Ha avuto un'agitazione fittizia, durata meno d'un giorno, ma lasciò i fatti com'erano, senza aggiungervi o togliervi nulla. Restano i documenti bruciati, restano i sussidi alla stampa, e restano i pagamenti fatti al direttore ed alla direzione della *Gazzetta d'Italia*. Nicotera non ha ritirato nulla, e Cantelli non ha nulla negato.

Altro fatto che dà luogo a molti commenti è il voto a scrutinio segreto della legge sulle incompatibilità. L'urna ha dato 126 voti sfavorevoli. L'avvenimento non era inaspettato, ma il suo valore è accresciuto dalla votazione per appello nominale sulla proposta Bertani, la quale non aveva ottenuto che 15 voti.

Gli avversari della legge sono molti, più che non si volesse credere, e certamente se non si faceva appello alla riserva dei Deputati-telegrafo, essa era indubbiamente respinta. I sopraggiunti negli ultimi due giorni rappresentarono un contingente di voti favorevoli, ma nelle deliberazioni precedenti la camera non contava più di 220 deputati, sicchè i 126 sarebbero stati la maggioranza. La falange nicoteriana ha dunque salvato la legge.

E un'altra falange, come sapete, pare si voglia reclutare per il Senato, giacchè si prepara un'informata per il natalizio del re, onde ristabilire le proporzioni. Ieri il ministro dell'interno si convinse della necessità di questa misura. Due volte egli sorse a chiedere che si impedisse, a termine del regolamento, l'interpellanza Cantelli, e due volte il Senato sorpassò al regolamento, per pronunciarsi contro il ministro dell'interno. Quindi l'informata pare ormai cosa sicura.

Tra i preconizzati, se ne trovano parecchi delle vostre provincie, e che nelle vostre provincie hanno una notorietà. Oltre il Sormanni-Moretti, si troverebbero tra i candidati l'Alvisi ed il Pecille. Di quest'ultimo si proferisce il nome con quasi certezza; del secondo si dubita, e credo che il dubbio sia ragionevole.

## PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 5 marzo

Ha luogo l'interpellanza dell'onorevole Panattoni intorno alle condizioni delle banche consorziali in rapporto al commercio ed al credito che egli opina siano stati profondamente perturbati dalla legge 1874 che limitava la circolazione della loro carta a proporzioni non corrispondenti ai bisogni industriali, commerciali, agricoli, e crede che saranno assolutamente peggiorate dalla prossima legge per la graduale estinzione del corso forzoso.

Majorana, ministro, ammette che possa essere stata negli anni addietro e per eccezionali circostanze alcun poco alterata la economia su qualche istituto di credito, ma sostiene e dimostra colla situazione delle varie banche non avere la citata legge 1874 avuto sopra esse un'influenza pernicioso e aggiunge che nemmeno la legge sull'estinzione del corso forzoso, del resto già inchiusa in altre leggi e rispettata, non potrà recare le gravi conseguenze che l'interpellante teme.

Panattoni non si chiama soddisfatto, pertanto presenta una risoluzione nella quale si invita il ministero a modificare le leggi vigenti sulle banche con un progetto che armonizzi i bisogni dell'industria e della proprietà coll'ordinamento della circolazione e delle funzioni del credito.

Depretis, ministro, fa alcune considerazioni sopra la questione trattata dallo interpellante col quale concorda nella parte che riguarda l'ordinamento e l'incremento del credito fondiario. Stima però conveniente differire la discussione della risoluzione proposta a quando sarà presentato il progetto sull'estinzione del corso forzoso.

Panattoni consente, perciò passa alla discussione del progetto sopra l'obbligo dell'istruzione elementare.

Petrucelli approva in massima il progetto contro il quale ritiene che niuno parlerà, ma reputa necessario avvertire la Camera ed il Ministero che esso non recherà i frutti sperati se dalle scuole elementari non viene bandito l'insegnamento religioso, come chiamano l'insegnamento della storia biblica e della dottrina cristiana, sostituendovi lo insegnamento morale.

Sperino ragiona in favore del principio che informa la legge, ammette pure le disposizioni della medesima, crede però che se ne debbano modificare alcune onde renderne maggiormente efficaci i benefici effetti.

Il seguito è rinviato a domani.

Si annunzia un'interpellanza dell'onorevole Righi intorno all'istituzione di manicomi criminali in Italia.

SENATO

Seduta del 5 marzo

Si discute il codice di marina mercantile.

## Corriere del mattino

Dai giornali di Roma e più ancora dalle corrispondenze a quelli di Provincia si rileva che l'appello nominale del giorno 2 non fu provocato, nè dall'onorevole Bertani, nè dall'estrema Sinistra, ma bensì dall'onorevole Ministro dell'interno e dai suoi amici personali.

L'onorevole Muratori, uno dei quindici che votarono in favore della mozione Bertani, scrive su questo proposito al *Bersagliere*:

« La questione di fiducia elevata inopportuna, era un non senso politico specialmente dopo le dichiarazioni dell'onorevole Cairoli che suonavano piena fiducia nel ministero e dopo le parole dell'onorevole Minghetti.

« Essa quindi aveva per iscopo isolare l'onorevole Bertani persona, non partito; era e fu una personalità, e niente altro. »

Chi poi ignorasse le ragioni di questa personalità, deve sapere che essa rimonta al famoso banchetto di Reggio ed alle conseguenti epistole molto pepate che l'onorevole Bertani scrisse al *Bersagliere* ed alla *Ragione*.

L'altro giorno la *Nuova Torino* è stata sequestrata per oltraggi alla persona del re.

Abbiamo ricevuto l'articolo incriminato e l'abbiamo letto.

Per dire il vero, ci sembra che con le leggi vigenti il sequestro non costituisca un arbitrio.

Siccome però la *Nuova Torino* non fece se non raccontare la storia triste per taluno e pietosa per una donna, madre di tre figli, la quale — interrogata della sua professione — rispose di essere *stipendiata dalla Casa Reale*, così sarebbe stato molto meglio per tutti che al giornale torinese fosse mancata interamente la storia triste e pietosa su di cui si appoggia l'articolo.

In ogni modo, se avrà luogo il dibattimento i giurati dovranno considerare che la disgraziata donna agli stipendii della Casa Reale, fu bensì incarcerata per contravvenzione all'ammonizione ma dopo che il Tribunale di Alessandria, nella sua indipendenza, aveva dichiarato che non vi era luogo a procedere.

Un nostro telegramma particolare ci informava ieri come la Commissione governativa incaricata di studiare le riforme da introdursi alla legge comunale e provinciale avesse deciso che la nomina dei sindaci fosse elettiva per tutti i comuni del Regno senza distinzione di categoria.

Ora il *Popolo Romano* dice che gli onorevoli Monzani e Muratori hanno subordinato il loro voto al principio che il Sindaco non debba essere un funzionario del governo.

E una gravissima questione che deve ancora essere seriamente discussa dalla Commissione stessa.

L'onorevole Melegari ha nominato una Commissione d'inchiesta coll'incarico di esaminare rigorosamente la condotta di tre segretari d'ambasciata e di un console.

Questi esempi di rigore — massime se si paragonano alla rilassatezza delle passate amministrazioni — non possono a meno che venire grandemente lodati di tutti i buoni cittadini.

## Dispacci particolari

Roma 5

È confermata la nomina del Comendatore Bucchia a segretario generale del ministero della marina.

L'onorevole Fincati lo sostituirà nel consiglio superiore della marina.

La Commissione della Camera deliberò che i sindaci debbano essere elettivi in tutti i Comuni.

La Giunta del Senato proporrà il rinvio della legge sugli abusi del clero alla discussione del Codice Penale.

Il *Diritto* biasima severamente il discorso dell'onorevole Nicotera nell'incidente Bertani a proposito della riforma elettorale.

## TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

WASHINGTON, 4. — Nella Camera dei rappresentanti la maggioranza democratica approvò una mozione la quale dice credere che Tilden ed Hendrick ottennero 196 voti, quindi dovevano dichiararsi eletti. La Camera respinge il sussidio di 500 mila dollari votato dal Senato pel servizio postale fra la Cina ed il Giappone. La sessione è

terminata. Allorchè la Camera si separò, una riunione di deputati democratici approvò un indirizzo al paese, protestando contro la dichiarazione dell'elezione di Hayes e Wheeler. Il Senato modificò il progetto della Camera riducendo l'esercito a 17000 uomini, propose di fissare l'affettivo a 25000 e di ammettere disposizioni per le quali la Camera proibiva l'impiego di truppe federali per scopi politici. Aggiornò la discussione del progetto finanziario fino a dicembre. La sessione del Senato continua.

WASHINGTON, 4. — Il Congresso dopo fissato lo stipendio del presidente a 50 mila dollari annui, si aggiornò formalmente. Il bilancio della guerra fu votato in seguito al dissenso delle due Camere. Hayes prestò giuramento.

BARCELLONA, 4. — Il Re pronunciò il discorso di inaugurazione dell'esposizione, facendo la apologia della pace e del lavoro. Passò in rivista le truppe, a mezzanotte partirà colla squadra.

ROMA, 5. — Elezioni di ieri: Bozzolo Aperti 348, Cadolini 190. Ballottaggio.

Conegliano — Bonghi eletto con 328 voti, Barattieri 298.

Maglie — Bardoscia e Minervini ballottaggio.

Modena 2<sup>a</sup> — Ronchetti eletto con 285 voti, Malatesta ne ebbe 190.

ROMA, 5. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti: — Camarota nominato prefetto a Benevento. Millo nominato a Salerno. De Ferrari prefetto di Padova collocato in aspettativa per motivi di salute. Fasciotti nominato a Padova. Mazzoleni a Udine. Tirelli a Macerata. Elia a Pisa. Carloti ad Ascoli. Lipari a Teramo. Bianchi a Lucca. Mattioli a Ferrara. Reggio prefetto a Ferrara dispensato dal servizio.

La stessa *Gazzetta* pubblica il decreto di nomina del comm. Bucchia a segretario generale del ministero della marina.

ROMA, 5. — Elezioni. Collegio di Caccamo. Torrino 364 principe Bancina 303, ballottaggio. Collegio di Teano. Zarone 409, Broccoli 390 ballottaggio.

LONDRA 5. — Il *Times* dice che Ignatieff cercherà di ottenere l'abolizione virtuale del trattato di Parigi in compenso del disarmo della Russia.

Il *Times* ha da Belgrado che il 26 febbraio è avvenuto un combattimento presso Brod fra 30 insorti e redifs turchi.

BERLINO 5. — Ignatieff è arrivato ieri. Conversò lungamente con Oubril, ambasciatore russo, visitò Bismark con cui rimase un'ora. Pranzo presso Bismark. Partirà probabilmente mercoledì per Parigi.

PARIGI 5. — Notizie da Costantinopoli confermano l'intenzione della Turchia di indirizzare una nota alle potenze, domandando il disarmo della Russia.

WASHINGTON 5. — Dicesi che nel nuovo gabinetto Ewarts sarà nominato ministro degli esteri e Schurz ministro dell'interno. Pockard dichiarò di resistere ai tentativi di Niholla di rovesciare il governo repubblicano nella Louisiana.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

## Avviso

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Case d'Affittare, ed altro a prezzi convenientissimi.

## D'AFFITTARSI

Pella prossima Pasqua 7 aprile un appartamento in primo piano, con tinello, cucina e spazzacucina in pianterreno, lisciaia cantina sotterranea, legnaia e orto; sito ai Paolotti al civico num. 2937 per le trattative rivolgersi dal sig. Giacomo Biasioli presso l'avvocato Caffi — Via Forzatè n. 1438.

## AVVISO

L'Edizione della sera del *Bacchiglione*, nelle ore tarde, quando i venditori hanno finito il giro nelle strade, si troverà presso il tabaccaio sig. Perozzo, Volto della Corda tra Piazza dei Frutti e Piazza delle Erbe.





**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spetioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta col la firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1880. — Da qualche tempo mi prevarge nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinariamente disquisiti od incommodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di venire ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa cendienza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

NAPOLI, gennaio 1870. — Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemica tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescente di Tife adulti da dispensa dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo VITTORINI. — Dott. Giuseppe FERRACCI. — Dott. Lucretio ALFIERI.

Milano TORARELLI, Economo provvidore.

Sono le firme dei dottori — Vittorini, Ferracci ed Alfieri.

Per il Consiglio di sanità — Cav. MANGIETTA, segretario.

Per il Direttore Medico, Dott. VOTA.

Divisione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonica nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per sé stesso; associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento neroso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, creniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie e da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle aftalmie croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi ereditaria, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed aggradevole, non avendo quei ritorni che al paziente dannosa per il loro odore.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingresso dal preparatore in Milano.

## ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPILLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il Ristoratore dei Capilli, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non larda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con Istruzione L. 3.

Vendesi in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Gaetano De Giusti Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

## STABILIMENTO D'INCISIONI

MILANO — CARLO BELLONI DI GIOVANNI — MILANO

UNICA E PREMIATA FABBRICA

DELLE ETICHETTE A RILIEVO GOMMATE

per suggellar lettere ecc. — Campioni gratis.

(1396)

## PASTIGLIE DI CODEINA

E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

Sceltissimi CARTONI Giapponesi

Importazione Via America

Sementi a Bozzole Gialle e Verde

di una speciale confezione

GELSI PRIMITIVI od ORIGINALI

Milano, Via S. Maurizio, 21.

(1424)

FARMACIA BIANCHI CORSO GARIBALDI BRESCIA

## POLVERI

DI AFORETICHE PER I CAVALLI

Cura in sostituzione a quella dell'erba.

Cura depurativa del Sangue coi decotti e col Sciroppo di Salsapariglia

PREPARATI ENOLOGICI PER CONSERVARE I VINI

Spedizione mediante assegno ferroviario.

(1429)

GOTTA

E

## REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1409)

Premiata Liquoreria

LUIGI GHIZZONI

Provveditore della R. Casa

## VINO ALLA COCA BOLIVIANA

SPECIALITÀ GHIZZONI

In Piacenza Via Guasto n. 39

Il solo che possiede il vero e giusto

processo per la fabbricazione.

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia.

Premiato alle Esposizioni

PIACENZA FILADELFIA

Medaglia d'Argento Medaglia al Merito

1° Classe — 1874 1876

Il vino Coca essendo preparato con vera foglia di Coca Boliviana è perciò conservatore della salute — Stimola l'appetito, facilita la digestione, corregge la debolezza del ventricolo, impedisce l'irritazione dei nervi, combatte le nausea, dissipa i bruciori di stomaco e dolori intestinali, e reumi, le malattie della spina, le febbri intermittenti, e giova come potente rigeneratore delle forze.

Il vino Coca Ghizzoni è raccomandato da Distinti medici per le sue igieniche qualità. A scanso di false imitazioni l'etichetta porta la firma dell'inventore.

Bottiglia da litro lire 2.

Sconto ai rivenditori.

1884